

Una giunta del sindaco

Pubblicato: Lunedì 4 Luglio 2016



Davide Galimberti lascia a casa il bilancino del Pd e ragiona con il suo personale bilancino politico. **Mette in campo una giunta che strizza l'occhio ai tecnici**: sceglie 4 nomi suoi (di cui uno della sua lista civica) e uno del Pd vicinissimo a lui. Il partito gli fa spazio e rinuncia a diversi posti. Ci saranno malumori, ma tant'è. I nominati li ha scelti dal **sindaco in persona** senza farsi dettare l'agenda e sono solo 3 le caselle al Pd, partito che esprime una grande forza in consiglio ma che al primo cittadino ha lasciato un'ampia delega per comunicare l'immagine di una **giunta civica**.

Non tutto ha funzionato però:

Davide Galimberti ha cercato di fare presto, aveva promesso la prima riunione di giunta il primo di luglio ed è già in ritardo. Alcuni media gliel'hanno fatto notare e in poche ore ecco la squadra. O quasi.

La giunta è incompleta, e questo buco è stato notato da molti, anche dalle opposizioni che già stanno muovendo i primi appunti. L'assessore “**sarà una imprenditrice**” osserva il primo cittadino, ma il nome non è arrivato in tempo al momento di chiudere la lista. Il quadro sarà completato forse per sabato prossimo, il giorno del **primo consiglio comunale**. La foto di gruppo, in ogni caso, è prevista per venerdì.

Tuttavia la novità c'è. Il vicesindaco, l'imprenditore Daniele Zanzi, ad esempio è stato scelto per la prima volta non tra i partiti ma in un movimento civico che ha preso quasi il 4% e che tuttavia è stato determinante nella costruzione della coalizione.

Galimberti ha scelto al bilancio una commercialista varesina, **Cristina Buzzetti**, (sconosciuta alla politica) ed è sua anche la scelta di **Roberto Cecchi**, il tecnico che andrà curare la cultura e il turismo. **Il cv di quest'ultimo è di peso**: tante sovrintendenze, il ministero, sottosegretario nel governo Monti, il restauro del cenacolo a Milano e quello del Colosseo a Roma. “**Si trasferirà a Varese per stare in giunta**” osserva il sindaco. Galimberti l'ha incontrato sabato mattina. “**Cercavamo una figura importante** – osserva – l'ho scelto in piena autonomia. Un amico mi ha segnalato il suo nome, l'ho chiamato, ci siamo incontrati e ha condiviso il mio progetto. Dovrà aiutarci a portare Varese tra le prime dieci città turistiche d'Italia” rimarca. Cecchi oggi è nel cda del Fai ed è l'elemento più prestigioso della giunta a livello professionale.

Gli accordi con Varese 2.0 hanno portato a **Daniele Zanzi** l'assessorato alla polizia locale e il ruolo pesante di vicesindaco, **Dino De Simone**, il più votato di Progetto Concittadino, avrà anche lui un ruolo. **Francesca Strazzi** della lista civica avrà le politiche giovanili e partecipazione, alla fine ha prevalso il fatto che è stata la più votata rispetto alle riserve sulle proposte a mezzo stampa che coinvolgevano il marito.

Il Pd mette tre nomi: **Roberto Molinari** ai servizi sociali (è un sindacalista ma anche da sempre attivo nel sociale e nel mondo cattolico). **Rossella Dimaggio** è una insegnante, **Andrea Civati** è un giovane avvocato che studia da politico vero. Tanti voti e poi l'appoggio dei renziani di Alessandro Alfieri.

Restano però dietro le quinte alcuni esclusi di peso. La più nota è **Luisa Oprandi: lei fa buon viso a cattivo gioco** ma ha già dichiarato che non accetterà eventuali incarichi nelle partecipate. E' stata la più

votata ed è una donna. **Galimberti** ha giustificato l'esclusione spiegando che ha tanti impegni perché dirige una scuola e che vuole invece assessori a tempo pieno. Restano fuori anche nomi pesanti del Pd: **Luca Conte, Fabrizio Mirabelli, Giampiero Infortuna, Luca Paris.**

Infine il sindaco ha parlato anche della volontà di istituire una sorta di **comitato scientifico** che aiuti la giunta comunale a elaborare idee per la città.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it